



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA
 Ufficio 7-Trapianti, sangue e emocomponenti
 Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Agli Assessorati alla sanità delle
 Regioni e delle Province autonome

Ai Responsabili dei Centri regionali trapianti

Alle Strutture regionali di coordinamento
 delle attività trasfusionali
 delle Regioni e Province autonome
 Loro Sedi

e, p.c.
 Al Segretario generale
 Dott. Giuseppe Ruocco
segretariato.generale@sanita.it

Al Centro nazionale trapianti
cnt@pec.iss.it

Al Centro nazionale sangue
cns@pec.iss.it

Al Registro nazionale dei donatori di midollo
 osseo – IBMDR
protocollo@pec.galliera.it

Oggetto: Vaccinazione anti Sars-CoV-2/Covid-19:

- Personale dedicato al trasporto di Unità di cellule staminali emopoietiche (CSE) a fini di trapianto
- Pazienti trapiantati

Il processo di donazione e trapianto di cellule staminali emopoietiche (CSE), che comporta anche la necessità di importazione di Unità compatibili provenienti da donatori afferenti a Registri internazionali, coinvolge in modo determinante il personale specializzato (corrieri), incaricato del ritiro delle Unità di CSE dalla struttura sanitaria sede della raccolta e della consegna alle strutture sede di trapianto.

Infatti il personale dedicato a questo trasporto, abilitato a tale servizio e che opera in conformità alla normativa nazionale e internazionale, viaggia con estrema frequenza su voli aerei di linea da una nazione all'altra per poter consentire che il paziente che necessita di trapianto possa avere la sua terapia salvavita.

A seguito delle misure adottate per il contenimento dell'epidemia in relazione ai viaggi all'estero e a fronte anche di regole restrittive che, molto spesso, ogni compagnia aerea emana, nonostante tale personale si sottoponga ai previsti controlli con tamponi antigenici e molecolari, a volte, in determinate situazioni, viene bloccato all'imbarco con conseguente perdita del volo che si traduce poi in mancata consegna del prodotto salvavita.

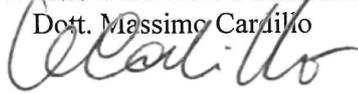
Pertanto, poiché si tratta di personale che per la sua funzione che svolge può essere considerato assimilabile al personale sanitario e stante anche l'esiguo numero di tali soggetti (circa 90 afferenti a tutte le regioni italiane, in particolare Lazio, Toscana e Lombardia), si raccomanda che tale personale possa essere sottoposto a vaccinazione, nell'ambito delle procedure vaccinali attivate dalle Regioni, in modo da evitare conseguenze sulla disponibilità della terapia per i pazienti che necessitano di trapianto.

Riguardo poi i pazienti trapiantati, considerati tra le categoria di soggetti fragili da sottoporre prioritariamente a vaccinazione, in relazione alla possibilità di estendere, fino a 42 giorni, l'intervallo temporale tra la prima e la seconda somministrazione dei vaccini anti-Sars-Cov-19, a base di mRNA, Cominarty e Vaccino Covid-19 Moderna, si raccomanda che siano rispettati gli intervalli previsti in RCP (Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto) (rispettivamente 21 e 28 giorni), in quanto il differimento della

seconda dose non è auspicabile nei soggetti trapiantati per i quali, a causa della terapia immunosoppressiva alla quale sono sottoposti, è attesa una risposta inferiore al vaccino.

Infine si raccomanda che le Regioni identifichino per i soggetti trapiantati un percorso di monitoraggio dell'esito della vaccinazione, sia in termini di risposta anticorpale sia di valutazione dell'immunità cellulo-mediata, individuando le strutture sanitarie territoriali, deputate alle valutazioni di dette attività di monitoraggio.

Il Direttore del Centro nazionale trapianti
Dott. Massimo Cardillo



Il Direttore Generale
Dott. Giovanni Rezza



Rif
Dr. Maria Rita Tamburrini